

RIFORMA

«Buona scuola»? Per Renzi è senza famiglie

EDUCAZIONE

04-09-2014

Giovanni
Figuera



L'ambizioso piano di riforma presentato ieri dal governo nel corposo documento «La buona scuola» sistema gli insegnanti ma dimentica completamente il primo soggetto educativo: la famiglia. In 136 pagine non un solo accenno alla libertà di scelta della scuola né al ruolo delle paritarie. A trionfare è ancora l'approccio statalista. Il piano è positivo nell'individuare alcuni nodi cruciali del sistema scolastico ma le risposte sono

contraddittorie. Ma siccome ci sarà uno spazio di discussione pubblica, sarà il caso di farsi sentire.

IL VECCHIO VIZIO DELLO STATALISMO

di Marco Lepore

Si deve riconoscere a Renzi il merito di aver affermato che la scuola è la leva fondamentale per lo sviluppo del paese e di avere centrato alcuni mali del nostro sistema, ma il modo indicato per risolverli è quel centralismo statale che ha generato i problemi attuali. E di famiglie e scuole paritarie non si parla.

TANTE DOMANDE SENZA RISPOSTA

di Giovanni Fighera

A parte la sistemazione dei precari, il resto della riforma presentata da Renzi è un piano ambizioso fatto di grandi enunciazioni ma anche con palesi contraddizioni. E soprattutto: come si permetterà ai genitori di scegliere liberamente la scuola che ritengono più idonea per l'educazione dei figli?